



# Cimicifuga Racemosa (Actaea Racemosa)

## Due casi clinici

### RIASSUNTO

Un rimedio, due tipi di casi che nascono diversi per convergere nel medesimo rimedio, risolutore. Lo studio della Materia Medica, l'approfondimento del caso porta alla identificazione della corretta prescrizione che innalza la forza vitale del paziente, modifica i sintomi e, infine, porta alla guarigione delle pazienti.

### SUMMARY

One remedy, two types of cases that are born different to converge in the same remedy, solver. The study of the Materia Medica, the deepening of the case leads to the identification of the correct prescription which raises the vital force of the patient, modifies the symptoms and, finally, leads to the healing of the patients.

### PAROLE CHIAVE

Cimicifuga Racemosa, Actaea Racemosa, Fibromialgia, Dolore, Utero, Menopausa

### KEYWORDS

Cimicifuga Racemosa, Actaea Racemosa, Fibromyalgia, Pain, Uterus, Menopause

## CASI CLINICI

### CASO N. 1

(In corsivo parole testuali delle pazienti)

IR 43 anni, magra, alta, molto pallida e con viso segnato da antica acne, distinta, nervosa.

Viene in studio nel novembre 2020.

Scruta l'ambiente dello studio e credo anche me.

Poi rompo il silenzio con la tipica domanda: "Che cosa la ha spinto a chiedere il mio aiuto?"

*Come le avevo preannunciato al lato sinistro del collo ho un dolore molto forte che tira tanto... poi da ieri ho un dolore fortissimo sotto il fianco posteriore sinistro accentuato appena mi sveglio e per alzarmi... infatti quando mi alzo è molto forte e per qualche minuto faccio fatica a respirare... se cammino pian piano passa. A ciò si aggiunge un dolore alla schiena, così forte da svegliarmi tutte le mattine alle cinque... ormai ho questo dolore da settimana forse mesi... se cam-*

*mino passa infatti devo alzarmi perchè non riesco a stare nel letto... fa male anche quando tossisco o respiro... non capisco non ho mai avuto questo male alla schiena non so se sia una contrattura o altro. A volte brucia, pure so che potrebbero anche essere sintomi gravi.*

Le chiedo se questi dolori sono dolori sono comparsi improvvisamente o sono una riaccutizzazione.

*Ma cosa... Sono dolori che mi porto da anni ora più forti ora meno. Adesso sono diventati insopportabili, ritornati così quasi senza un perché... Mi dica, ho qualche cosa di grave?*

Le rispondo chiedendo di andare per ordine e non essere né ansiosa né precipitosa.

Pausa, guarda, ma non osserva, sta pensando e con le mani tormenta la manica del maglione. Poi, decisa, come un fiume in piena:

*Da ragazza ebbi uno spavento esagerato, avevo 18 anni ero innamorata pazza di un ragazzo, questo mi illudeva... ti amo... ti sposerò. Poi lo scoprii fidanzato con un'altra e per il colpo caddi, battei la testa, contusione e vomito, ero in ambulanza. Da allora paura di uscire da sola e paura di svenire. Caddi battendo la nuca e subito vomitai, dopo sensazione forte allo stomaco... Mi ci volle un anno per superarlo. Non feci psicoterapia, non serve a nulla, come tutto passa. Certo la paura di essere incurabile mi assale... La delusione mi ha cambiata, sto sulle mie... Sono anemica. Poi... la testa, anche quella quando mi viene il mal di testa, non lo sopporto, è violento forte e voglio solo che passi.*

Pausa, fa sempre pause. Questa è lunga, mi fissa, come a indagare cosa possa dire. Chiedo se l'anemia è legata al ciclo.

*Come fa a saperlo? Il mio ciclo è un disastro, fa male, l'utero è un problema dolori forti, non è il flusso che poi è poco, ma sono i dolori. Provo a chiedere se prima o durante. Stizzita risponde:*

*Prima, durante, è un tormento, credevo che con la gravidanza passassero i dolori, invece è stato un nulla, continuano, mi strapperei tutto a volte.*

Sposto il discorso sul figlio.

*E' la mia gioia e il mio tormento, ho paura quando si ammala che*

possa avere qualche cosa di grave, qualche malattia di quelle che si sentono quelle che non lasciano scampo ai bambini... Ma non è questo il mio problema. Dottore, devo fare passare i miei dolori. Non posso svegliarmi tutte le notti per il dolore! E poi quando lavoro e mi prende il mal di testa, come faccio?

L'ho fatta arrabbiare, si sposta sulla sedia, nervosa, quasi delusa dal cambiamento di discorso. Vuole essere il centro della conversazione. Lascio continuare il silenzio affinché lei parli ancora. Dopo un po': *Dottore i miei dolori sono la mia pena... Non posso più vivere così... Pensi che a volte li sento così intensi che sbando, non è una vertigine, quelle le conosco bene... Mi manca il terreno, mi manca l'appoggio... Una sensazione che non le auguro... Lei mi curi e poi vediamo il resto... Il mio medico di famiglia mi ha detto che devo fare una risonanza, Lei ci crede? Cosa troveranno? Un brutto male? E come faccio col lavoro, con la famiglia?*

Provo a creare un ordine temporale, si rassega a rispondere, come se fossi incapace di capirla, lo si vede, dallo sguardo e dalla postura che assume, rigida sulla sedia e mani conserte, lo sguardo duro:

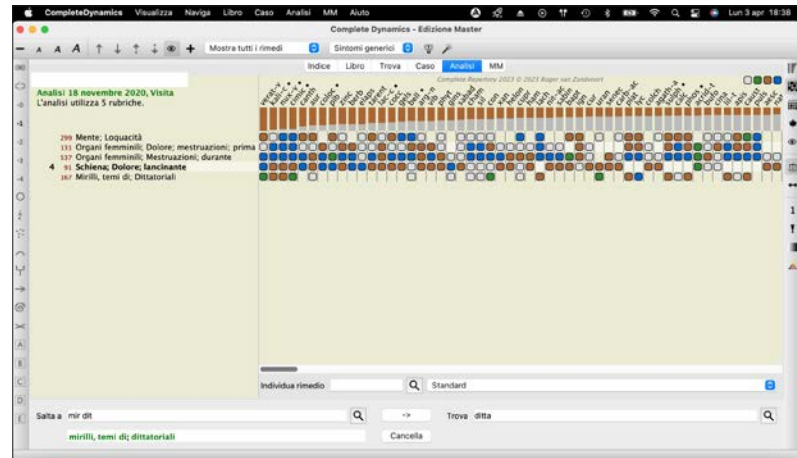
*Sono sviluppata come tutte le ragazze, era la prima media, non sapevo nulla e all'improvviso il dolore violento alla pancia e la sedia tutta sporca, una vergogna, meno male che in classe c'era una compagna che era già donna che mi diede un suo assorbente, capisce dottore che vergogna? Mia mamma all'antica non mi aveva detto nulla!... Poi, dopo, lo spavento per quel... il ragazzo, mi ha modificata, sono diventata più insicura e credo che già da allora mi erano iniziati dei dolori, lievi ma... sì, ne sono sicura, sono iniziati da allora. Poi la vita mi ha fatto conoscere quello che è diventato mio marito e... sa come è, si fa un figlio. Chiedo come è il sonno prima del dolore.*

*Normale, il lavoro, la casa mi stancano e crollo, credo che prima di svegliarmi per i dolori dormo bene, non non ricordo sogni, se lei me lo volesse chiedere.*

Non credo di poter ottenere più nulla dalla raccolta anamnestica; visito, pressione un po' bassa 80/65 mm/Hg, addome teso, ma trattabile, la postura non è in linea, lei dice per i dolori.

Provo a chiedere se ha fatto qualche ricerca o esame per i dolori.

*Certo, cosa crede? Ho fatto gli esami per la fibromialgia, sono appena mossi quelli dell'infiammazione. Non c'è bisogno di andare a fare gli esami per sapere di avere la fibromialgia. Poi i dottori ti danno le pasticche e io non le voglio. Mi ci manca anche di rovinarmi il fegato!*



Al quarto posto compare CIMICIFUGA RACEMOSA. La prescrivo soprattutto per la persona, perchè parla, parla e non intende altro che il suo discorso; poi ovviamente la sintomatologia fisica. Prescrivo una monodose alla MK e le spiego di assumere solo un tubetto, che agisce nel tempo e di rivederci dopo un mese. Titubante accetta.

### Dicembre 2020

La paziente è leggermente diversa, meno autoritaria, più serena. Si siede e comincia subito:

*La cervicale fa alti e bassi... prima sembra che non abbia più nulla poi ritorna... il senso di sbandamento e l'emicrania sono diminuiti, passo giornate buone e altre no, anche le fitte al collo vanno e vengono... anche il sonno sta ritornando.*

La incoraggio sui miglioramenti e chiedo delle mestruazioni. *Ah! Quelle, lo sa che non ho avuto i dolori di sempre? Pensavo fossi verso la menopausa, ma ora che ci rifletto l'omeopatia cura tutto. Che la cura faccia effetto? Che abbia trovato una soluzione per la mia salute?* Lo sguardo è di chi vuole conferme. Le spiego che l'Omeopatia cura la persona e che aumentando la Forza Vitale si mettono in ordine tutti i sintomi e si arriva alla guarigione. Si illumina:

*Certo Dottore, per questo allora sono più lucida, e lo sa? Dopo del tempo ho... come dire... cercato mio marito!*

Pausa e poi prosegue:

*Non so se c'entra, non ricordo se lo avevo detto, lo stomaco mi dà un peso, non c'entra il mangiare, sono molto attenta, non vegana o altro, ma solo attenta a ciò che compro e come lo cucino".* La ringrazio per il dato ulteriore.

Ovviamente non cambio rimedio, continuo con Cimicifuga, modifico la potenza dando una LM1 e come posologia una goccia dinamizzando 5 volte. Il prossimo appuntamento lo fisso per metà febbraio.

## Febbraio 2021

La paziente, infreddolita e bagnata per la pioggia, entra e si scusa per bagnare il pavimento con le scarpe, la rassicuro, ma il suo disagio è palpabile e prosegue; provo a metterla a suo agio spiegando che sono abituato a queste cose, ma non riesco appieno.

Silenzio. Poi:

*Sa dottore il freddo... questo freddo che stiamo passando proprio non mi fa bene, mi rende diversa. Sicuro che non le reco fastidio bagnata?*

Le rispondo facendo domanda sul freddo.

*Il freddo credo sia stato la mia rovina per i dolori, soprattutto la cervicale...*

Poi quasi un lampo negli occhi, la sensazione di stupore.

*Ma lo sa che sarà più di un mese che non ho sbandamenti né dolori? Saranno quelle gocchine?*

Ovviamente confermo essere le “gocchine” che la curano. Le chiedo che cosa sia cambiato ulteriormente in questo tempo.

*Ora che mi ci fa riflettere anche il sonno è ovviamente migliorato, dormo un sonno più regolare, non sempre continuo, ma regolare, e ho anche fatto un sogno molto particolare, non so se sia importante.*

La invito a raccontarlo.

*Ero in una stanza scura e d'improvviso un topo, una paura!*

Le chiedo se ha paura dei topi.

*Più che vera paura lo schifo. Nel sogno era proprio paura quasi terrore, mi sono svegliata agitata, per fortuna c'era mio marito e mi sono rassicurata.*

Le chiedo se ha altre paure.

*Paure, che cosa è la paura? Posso permettermi di avere paure nella mia vita?... Si una cosa mi allarma, non so se è vera paura, ma sono in tensione quando sento i temporali.*

La invito a spiegarmi, dicendo che non ho compreso appieno.

*Quella paura che il fulmine faccia saltare la luce o colpisca l'antenna e il rumore, quel rumore del tuono, che proprio non mi piace.*

Le chiedo se i rumori le danno fastidio.

*Si i rumori non li sopporto, mi infastidiscono dentro.*

Si tappa le orecchie.

Con la cartella sott'occhio le chiedo dello stomaco.

*Lei vuole sempre sapere tutto.*

E ride, è la prima volta che vedo il suo volto distendersi, ovviamente non è una risata fragorosa, una risatina discreta, ma da quando la seguo è la prima volta che la vedo rilassarsi. Si sposta sulla sedia, si mette più comoda e si appoggia alla scrivania. Rifletto e segno questi particolari. Riprende a parlare:

*Lo stomaco, lei mi fa pensare oggi, Sa che va meglio? Siamo andati al ristorante, ho un po' sgartrato e ho digerito. Sì, cosa le devo dire dottore? Va meglio, si va meglio, non avevo fatto caso di quante cose fossero migliorate in questo tempo. Le voglio confessare che ero ve-*

*nuta da lei per dirle che la cura non faceva quasi nulla, ma lei mi ha fatto pensare che invece si è messo bene quasi tutto. Quasi guardi bene, la schiena ancora continua a darmi dei problemi. mi sono decisa a fare la Risonanza. L'ho portata. La legga mi hanno visto delle cose alla schiena. Nulla di tumorale, ma ci sono un paio di cose. Non ho dato conto al mio medico di famiglia, volevo che leggesse bene lei, infondo mi ha fatto capire lei che era importante farla.*

E mi porge, decisa, imperiosa, il fascicolo. Leggo di una protrusione discale e di una lieve spondilodiscite. Le spiego il significato del referto, anche facendo vedere delle immagini anatomiche tratte da Internet. Le spiego che non deve operarsi. Vedo il volto passare dalla paura all'interessato e poi al rilassarsi.

*“Sicuro che non devo operarmi? Ero preoccupata, l'idea di essere in ospedale lasciare il bambino da solo, stare a casa per tanto, lo so che le riprese sono lunghe, come avrei fatto, lei mi ha tolto un peso... Ma ne è davvero sicuro? Non è che dice solo per tranquillizzarmi?”* Le domando perché dovrei. *“Non è che non mi fido di lei. Tendo a non fidarmi di mio. Forse di nessuno, forse da quello... quel ragazzo.”*

Glisso e le domando della fibromialgia. Sembra che l'abbia colpita. Lo sguardo è meravigliato, sorpreso, si pone ritta sulla sedia e si protende verso di me.

*Ma quale fibromialgia era la mia fissazione! Dover trovare una malattia a tutti i costi! E' vero prima di venire da lei ero ... come posso dire? Ipocondriaca? Forse spaventata, fissata, ecco fissata che ai miei sintomi dovesse per forza esserci una causa, una malattia grave.*

Chiedo delle mestruazioni.

*Sempre abbondanti, a volte dei coaguli, ma ora devo dire grazie a lei meno dolorose.*

Visito la paziente che accetta di buon grado.

*Lei è rimasto l'unico che visita i pazienti.*

Addome trattabile, Respiro libero. Pressione sempre lievemente bassa 100/70 mm/Hg.

Ovviamente non tocco il rimedio. Cambio solo posologia una goccia dinamizzata a giorni alterni ci rivedremo fra 90 giorni. *Fra così tanto tempo? Mi vuole abbandonare?*

La rassicuro, le dico che stando così meglio vedersi prima non avrebbe senso e le ricordo che può sempre aggiornarmi quando ne sente il bisogno. La vedo che ha compreso. Poi aggiunge: *Si ricorda che le avevo detto... si insomma... che con mio marito c'era un riavvicinamento? Adesso va molto meglio, siamo... sono cambiata.*

Mi congratulo e mi saluta calorosamente.

## Maggio 2021

Arriva spigliata, vestita primaverile, un abitino che finalmente è femminile e si nota che le fa piacere che lo abbia notato.

*Dottore... Sto bene!*

*E' sbalordita.*

*Sono trascorsi i mesi senza un dolore, ne sono contenta, ovvio, ma sempre all'erta perchè mi aspetto sempre che cosa ritornare tutto come prima.*

*Le chiedo subito delle mestruazioni.*

*Il ciclo dura sempre il solito, forse più regolare... Il flusso si, meno intensive, dolori, praticamente normali o almeno credo che siano normali dolori del ciclo.*

*Le domando se dolori o fastidi.*

*Giusto! La parola giusta è fastidi. Ma come fa a sapere sempre tutto?*

*Sorrindo e passo al sonno.*

*Adesso che non ho più dolori, dormo bene, finalmente tutta la notte e il risveglio anche lui è buono.*

*Le domando di suo figlio. La vedo perplessa come se volesse chiedermi che cosa c'entra questo.*

*Mio figlio, Riccardo, lui sta bene, è un bambino con tutti i problemi di un bambino qualche capriccio, ma nulla di che.*

*Allora aggiungo come è il suo rapporto con lui. Lunga pausa: Stiamo bene... lo sa dall'ultima visita mi hanno detto che lo sopporto di più, che sono più mamma.*

*Chiedo spiegazioni.*

*Prima... Si prima che venissi da lei posso dire... un po' me ne vergogno, non lo sopportavo, non sopportavo le sue richieste per non parlare dei capricci. Adesso... Ora mi fa piacere il viverlo.*

*Porto il discorso alla consapevolezza dei miglioramenti che nei tre mesi si sono consolidati.*

*Certo dottore, ma... Saranno nel tempo... non è che poi perdo tutto? Adesso non lo sopporterei.*

*Proseguo nelle spiegazioni sull'effetto della terapia e nel suo essere stabile nel tempo. E sul suo costante miglioramento.*

*Dottore la ringrazio davvero e le devo confessare che ero un po' scettica all'inizio, sono così con tutti non si offenda.*

*Non mi offendo, la tranquillizzo. La visita è sempre senza nessun problema.*

*Le prescribo Cimicifuga a giorni alterni. Le dico che stando bene ci terremo aggiornati. Stando bene un appuntamento è temporalmente inutile.*

Da allora ci si vede ogni sei mesi la paziente è sempre stabile. Abbiamo portato il rimedio solo quando sente la necessità di prenderlo. E' nel tempo cambiata, meno diffidente e più aperta alle relazioni, oserei dire al mondo e non più ossessionata dalle malattie.

## CASO N. 2

GC donna 47 anni, non molto alta, magra, pallida, mal vestita, quasi sciatta.

Viene in studio ad Aprile 2021. Si siede, praticamente non saluta e comincia subito a parlare. *Dottore, la menopausa mi ha rovinata, mi ha cambiata, sono giù di tono, di umore, di tutto, non cerco più mio marito e lo scaccio se mi si avvicina; la pancia, l'utero mi duole in modo incontrollato, come se continuasse il tormento delle mestruazioni; poi la testa un dolore a destra, che parte come una fitta e mi passa solo col caldo.*

*Non mi fa bene nessuna medicina, che poi mi spacca lo stomaco. Sono disperata. per questo la cerco. Mi hanno detto che riesce a guarire, anzi ha guarito una mia amica. Mi creda sono disperata, non mi riesco a riconoscere. Penso di avere un cancro che mi rode dentro; poi scaccio il pensiero perchè non perdo sangue, ma il pensiero è lì. Sa? L'aria che tormento... Ah la ginecologa mi ha detto che ho un piccolo fibroma, sia quello. Ma il fibroma non è un cancro e allora perchè il dolore, devo viverlo sempre? La menopausa non dovrebbe mettere tutto a tacere?*

Riesco in una pausa ad entrare nel suo flusso di parole. Chiedo se il clima influenzi questo dolore. Sguardo sbalordito, occhi sbarrati e:

*Che cosa c'entra questo dottore?*

Prima che aggiunga altro le dico che tutto è sempre importante nella raccolta dei dati del paziente, dato che l'Omeopatia cura la persona e non la malattia. Lei assume un atteggiamento inquieto, distaccato, riflette e:

*Se mi ci fa riflettere il freddo, l'umido mi fanno stare male, da sempre, poi se si aggiunge l'umido il collo diventa un tormento. Cosa che continua, continua sempre. Cosa le devo dire ancora?*

Questa frase è tagliente. La invito a proseguire. Una pausa. Una pausa lunga.

*Allora... Soffro da sempre di dolore alla schiena, un dolore tagliente che con le mestruazioni diventa insopportabile, non potevo avere pace, la borsa d'acqua calda mi dava un leggero benessere. Con quel dolore mi agitavo, camminato per casa e sbraitavo con mio marito... che poi non ne ha colpa. Credevo che arrivata la menopausa potessi stare bene, un piccolo periodo di tregua e poi torna quasi come prima. Per carità nulla come prima, insopportabile. Ero convinta di avere un problema alla schiena, ma l'ortopedico mi disse che non c'era nulla. Pensi che mi sono fatta iniettare quella schifezza del contrasto per fare una risonanza per essere sicura, sicura che non ci fosse un tumore. Ho il terrore dei tumori per il dolore che provocano.*

Provo a interromperla per chiedere come era il ciclo. Ogni interruzione la irrita, si agita sulla sedia, e l'inizio del discorso ha un tono più seccato, irritato, alto.

*Le mestruazioni che tormento... Già qualche giorno prima iniziavano i dolori, sapevo che mi stavano per arrivare... un flusso tormentoso, coaguli e sangue ovunque e più avevo il flusso e peggio*

stavo, nessuna pasticca mi faceva bene, le ho odiato le mestruazioni, credevo d'impazzire... non ho figli... non ne ho voluti... mi credeva lo avrei fatto un figlio perchè ho amiche che dopo il parto sono state meglio. Vuole la mia opinione? Sono una punizione di Dio per noi donne! Dolori che mi tormentavano, ma non fissi, un mese la pancia, un mese la schiena e la pancia, altre volte le ovaie come se fossero tagliate, mi creda la passione di nostro Signore!

Prende fiato, il discorso è stato concitato ed ho fatto fatica a starle dietro per poter prendere appunti.

Non ce l'ho con lei mi creda, è che sono... sono esagerata, a volte avrei voluto morire piuttosto che avere un nuovo ciclo... Non come si può pensare solo l'idea di un qualche cosa che mi togliesse i dolori, perchè comunque soffro anche di reumatismi.

Le chiedo da quanto tempo.

Sarà ridicolo, ma posso dire forse da sempre.

Per la prima volta abbozza un sorriso, credo di scherno. Le chiedo se oltre la paura di un male grave avesse altre paure.

I topi dottore, che schifo... pensi che mi fanno schifo persino i cricetini. Vedo che rabbrivisce quasi sobbalza sulla sedia.

Se ho una preoccupazione, e nella mia vita ne ho avute per il lavoro, ho gli incubi con topi!

Pausa molto lunga.

Non sono stata sincera dottore, non è vero che non ho voluto figli.

Appena sposata lo abbiamo cercato ed era venuto, ma ho abortito al 5° mese, un trauma e da allora ho detto basta.

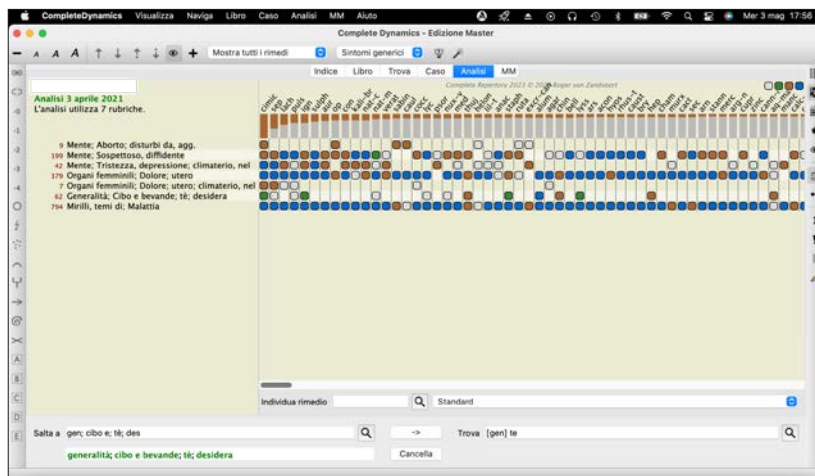
Cambio discorso e le chiedo dei gusti alimentari.

Mi fa schifo il tabacco, mi piace... si mi piace il vino cosa c'è di male un bicchiere ai pasti! E poi il the sento che mi fa bene, non il caffè.

Pausa e credo che non ci sia più nulla da aggiungere.

La visita mi dimostra un addome teso, ma è tesa la signora, forse non si aspettava una visita.

Repertorizzo (Complete Dynamics 23.10)



Al primo posto compare CIMICIFUGA, rimedio che avevo comunque in mente. Lo prescrivo in monodose MK e fisso l'appuntamento dopo 40 giorni.

## Giugno 2021

In studio entra una persona nuova, oserei dire fresca, vestita in modo più elegante, e mi accoglie col sorriso.

Dottore, ma cosa sono quei granulini, dopo pochi giorni i dolori sono diminuiti, sempre più, sempre più! Non posso dire che sono passati, ma quelli all'utero sono seri dire passati, non ho paura e dirlo, non sono scaramantica."

Si sistema comoda sulla sedia facendo svolazzare la sua ampia gonna.

Crede, cinque giorni dopo l'assunzione, mi è tornato l'incubo di topi senza alcun motivo di ansia, poi mi è tornato un qualche cosa che avevo da ragazza, una smania alle gambe da non riuscire a tenerle ferme, mi capisce vero? Ma è durato poco meno di una giornata. Poi sempre meglio, anche la paura delle malattie è migliorata, mio marito ha avuto un giorno delle fitte alla schiena al livello del polmone, normalmente l'avrei portato subito al pronto soccorso, invece gli ho ricordato che aveva fatto troppi sforzi nel giardino, un antidolorifico ed è passato. Mi sono meravigliata di me.

Sorride, arrossisce.

Sa con mio marito abbiamo trovato la vecchia intesa, A maggio abbiamo fatto anche un piccolo viaggio insieme, dopo tempo... troppo. Dottore ma continuerò a stare bene?

La rassicuro e ripercorro con lei la prima visita e notiamo insieme come quanto sia migliorata. Parliamo di cose varie e poi concludiamo.

Ovviamente non le modifico il rimedio, lo prescrivo LM1 una goccia al giorno con un appuntamento ai primi di ottobre.

## Ottobre 2021

La paziente è ancora abbronzata, e ha messo un po' di peso, sempre longilinea, ma non più così magra. Mi accoglie sorridendo.

Sto benissimo dottore, come mai potrei immaginare, ho anche riacquisito fiducia, lo sa? Solo il freddo mi dà noia, ma badi noia, non dolori... Un'ultima cosa: nell'ultimo periodo non so dirle con esattezza da quando mi è capitato, se siamo fuori a pranzo posso bere del vino o mangiare più grasso che non ho problemi di stomaco.

Sono ovviamente contento. Faccio un riepilogo su tutti i suoi sintomi e mi conferma la remissione.

La visita questa volta avviene senza tensioni, addome trattabile e pressione nella norma.



Ovviamente non tocco la prescrizione, la rassicuro che il dimenticarsi del rimedio è una cosa positiva e le dico di assumerlo solo al bisogno.

Ci vediamo una volta all'anno per scelta della paziente che sente la necessità di fare un punto periodico, in questo tempo è sempre stata bene, malanni stagionali a parte, curati omeopaticamente.

## DISCUSSIONE

Analizziamo i due casi e notiamo similitudini di sintomi: dolori laceranti, non sopportabili associati alla paura che possano nascondere una malattia più grave e la tipologia delle pazienti, logorroiche e sospettose; emerge subito come la prescrizione corretta abbia una azione significativa, improvvisa su tutto il sistema paziente.

Mi preme anche sottolineare le reazioni delle pazienti all'effetto prodotto dal rimedio dopo la prima somministrazione, la meraviglia e l'incredulità. Questa è tipica del paziente che si avvicina all'omeopatia come ultima spiaggia, ma nella costituzione dei soggetti descritti è più marcato in quanto infrange la loro corazza di sospettosità.

Con l'aiuto del programma Complete Dynamics, ricercando il generico "dolore lacerante", in generalità emergono 347 rimedi e Cimicifuga si porta prima al terzo grado (su quattro) dopo 23 rimedi al quarto grado. Se però restringiamo la ricerca con le parole "dolore testa esteso collo" Cimicifuga è al quarto grado e al terzo posto nella scala dei rimedi; se si cerca "dolore schiena emorragia uterina" Cimicifuga è la sola a quarto grado, e sappiamo che le mestruazioni di Cimicifuga siano notevolmente copiose. Sempre nel repertorio se si cerchi "dolore utero" in genitali femminili anche qui Cimicifuga è al quarto grado, al primo posto della scala. Cambiando ricerca e andando sulla diffidenza in "MENTE - sospettoso, diffidente" troviamo Cimicifuga prima al terzo grado. Se si cercherà "sospettoso, diffidente nel climaterio" vi saranno solo due rimedi con Cimicifuga al terzo grado.

Non continuo l'elenco della repertorizzazione, questo voleva solo essere un esempio di come il Repertorio possa, utilizzato nel migliore modo possibile, un valido aiuto per confermare il rimedio che si è già pensato.

### CIMICIFUGA RACEMOSA (*Actaea Racemosa*)

Appartiene alla famiglia delle Ranunculacee, piante solo ornamentali perché quasi tutte velenose, e tossiche sia per l'uomo che per altre piante: eliminano le piante intorno. Le Ranunculacee sono spesso piante velenose, hanno provings con moltissimi sintomi eppure alcune sono mal conosciute

e prescritte: evidentemente i loro sintomi non sono chiari né facili, non si riesce ad averne una idea precisa, sia che siano sia troppo sia poco prescritti. I pazienti che rientrano in questa categoria sono riservati, c'è sempre un grosso desiderio di indipendenza contraddetto dal bisogno estremo che hanno di un supporto, della compagnia di qualcuno.

Hanno aspetti di prevaricazione che sono presenti in diverse di esse, come anche la sospettosità.

È presente anche la negazione delle loro problematiche visute anche come terribili con difficoltà a narrarle o anche a narrarsele. Sempre forte è la sensazione d'instabilità che li rende estremamente sensibili a tutte le più piccole variabilità dell'ambiente.

Sono ipersensibili al dolore fisico, così come la sofferenza morale e affettiva non riesce assolutamente ad essere adeguatamente elaborato. Anche il lutto porta a ferite che i pazienti non riescono mai a guarire e rimangono sempre vivi, anche dopo decenni. Tutto ciò che li tocca, ogni dolore fisico li sentono come minacciosi a tal punto che può essere segno di cose più gravi che i pazienti non sentono di avere i mezzi per poterli affrontare. Generalmente hanno anche grandi difficoltà relazionali.

Sintomo importantissimo sono i dolori che sono raccontati come terribili, insopportabili, trafittivi. Il paziente non trova soluzione ad essi e tendono a riflettere sui vicini (familiari o amici) o la colpa del dolore o sfogare lo stesso.

Cimicifuga Racemosa (*Actaea Racemosa*, secondo la materia medica di Kent) è principalmente indicato per i dolori muscolari o dei nervi, il loro disturbo non è facilmente individuato e diagnosticato dalla medicina allopatrica in quanto il sintomo è variabile passando dalla sintomatologia reumatica a quella propria del dolore nevralgico. I dolori sono localizzati principalmente nelle ossa, nel collo, schiena e utero. Il paziente donna soffrirà di dolori mestruali e di flusso abbondante e con coaguli.

Sono pazienti loquaci anche troppo, tendenzialmente saltano da un argomento all'altro, un parametro importante da tenere presente nella loquacità di cimicifuga sono le pause, brevi che si alternano nel loro flusso di parole. Questo può essere considerato come un segno di una profonda insicurezza o disagio, una incapacità fissare l'attenzione.

Possano avere grandi paure dalla malattia a animali, special-



mente i topi. Per la paura della malattia hanno la sensazione di non poter guarire alla paura che i propri sintomi possano nascondere una malattia più grave, questo li spinge anche alla tristezza o depressione.

La lateralità è più tipicamente sinistra. Il paziente peggiora con freddo, col freddo umido. Può trovare sollievo col caldo, ma non un vero benessere. Per la persistenza del dolore il sonno sarà irregolare, irrequieto. Dal lato dell'alimentazione non hanno grande appetito, rifuggo i cibi acidi, e grassi, desiderano le bevande fredde, alcol e possiamo ritrovare il desiderio di tè.

Sono pazienti contrariati e sospettosi. La carnagione è pallida.

## CONCLUSIONI

Due tipologie diverse di persone, ma accomunate dal sintomo principale del dolore. Un dolore lancinante e raccontato come insopportabile, da portare allo sfinimento. Dal punto di vista mentale si può notare come entrambe sono loquaci e sospettose. Persino scettiche se le risposte date non sono completamente confacenti alle loro aspettative.

Sono casi emblematici, forse fortunati, in cui sin dalla prima visita si è trovato il giusto rimedio e dall'approccio con la somministrazione ha dato da subito i giusti effetti senza manifestare il c.d. aggravamento omeopatico e riuscendo anche a modificare la scorza di durezza e sospettosità del paziente.

## BIBLIOGRAFIA

- Samuel C. Hahnemann: Organon dell'arte del guarire, Red Edizioni, 2006  
 Kent, JT - Lectures on homeopathic Materia Medica, B. Jain Editore, New Delhi, 1990  
 G. Vithoulkas Materia Medica Viva - 9° vol. Editore Belladonna 2002  
 R. Sankaran Uno sguardo ai rimedi omeopatici vegetali, Salus Infirmorum 2005  
 W. Boericke Materia Medica Omeopatica, H.M.S. Editore 1998  
 F. Vermeulen Materia Medica Omeopatica Sinottica - I volume, Salus Infirmorum Editore, 2007  
 R. Morrison Manuale guida ai sintomi chiave e di conferma, Bruno Galeazzi Editore, 1998  
 H. Clarke Dizionario di farmacologia - I tomo, Nuova Ipsa Editore, 1994  
 R. Petrucci Groups and Themes, Asterias Editore, 2019  
 J. Scholten Minerals in plants, Stichting Alonnisos Editore, 2002.  
 Scuola di Medicina Omeopatica Genova Lezione Ranunculacee (2019)

# IRMSO XXXVI CORSO TRIENNALE DI MEDICINA OMEOPATICA CLASSICA HAHNEMANNIANA ONLINE ANNO ACCADEMICO 2023/2024

**INIZIO: SABATO 14 OTTOBRE 2023**

**TERMINE: SABATO 1 GIUGNO 2024**

LEZIONI ONLINE - REGISTRAZIONI SU RICHIESTA

2023: 14 ottobre - 28 ottobre - 25 novembre - 16 dicembre

2024: 13 gennaio - 27 gennaio (Seminario ECM FAD) - 24 febbraio - 23 marzo (Seminario ECM FAD)  
 6 aprile - 20 aprile (Seminario ECM FAD) - 4 maggio - 1 giugno (Seminario ECM FAD)

Quota di iscrizione: I anno € 200+ IVA in due rate - II e III anno € 900+IVA in due o più rate



## 25° CORSO ANNUALE DI PERFEZIONAMENTO ONLINE

**INIZIO: SABATO 14 OTTOBRE 2023**

**TERMINE: SABATO 1 GIUGNO 2024**

LEZIONI ONLINE - REGISTRAZIONI SU RICHIESTA

2023: 14 ottobre - 28 ottobre - 25 novembre

2024: 13 gennaio - 27 gennaio (Seminario ECM FAD) - 24 febbraio - 23 marzo (Seminario ECM FAD)  
 6 aprile - 20 aprile (Seminario ECM FAD) - 4 maggio - 1 giugno (Seminario ECM FAD)

Quota di iscrizione: € 500 + IVA

## EVENTO ECM FAD 2024 IN QUATTRO SEMINARI - ONLINE

Medici, Odontoiatri, Veterinari, Farmacisti e le altre figure professionali in ambito sanitario

**CREDITI ECM 36 ANNO 2024**

27 gennaio - 23 marzo - 20 aprile - 1 giugno

Quota di iscrizione: € 180 (gratuito per allievi IRMSO)

## CASI CLINICI DAL VIVO - ONLINE

## INCONTRI OMEOPATICI - ONLINE

**DIRETTORE ACCADEMICO: DOTT. PIETRO FEDERICO**

**VICEDIRETTORE: DOTT. PIETRO GULIA**

Docenza e programmi a norma dei requisiti della delibera n°51/98 - Ordine dei Medici, delle Linee Guida L.M.H.I. - E.C.H. e F.I.A.M.O.  
 Scuola accreditata L.M.H.I. - Liga Medicorum Homoeopathica Internationalis - Diploma Internazionale.

**INFORMAZIONI:** cell 3666880147/ tel 06.37893897

[info@irmso.it](mailto:info@irmso.it) - [www.irmso.it](http://www.irmso.it)



IRMSO  
Scuola di Formazione  
e Perfezionamento in  
Omeopatia



FIAM.O  
Dipartimento Scuola  
Formazione  
Insegnamento



LMHI  
Liga Medicorum  
Homoeopathica  
Internationalis